



Videocon, restano tre le aziende interessate

Anagni Lo scoglio più grande da superare è il debito dei vecchi proprietari che ammonta a 40 milioni di euro

Ivan Quiselli

■ **ANAGNI** È iniziata alle 16.15, con qualche minuto di ritardo rispetto all'orario preventivamente previsto, ed è terminata alle 19.30 la riunione tra funzionari ministeriali e rappresentanti sindacali per fare il punto della situazione riguardo alla vertenza Videocon. Pur restando in gioco tutte e cinque le proposte industriali, soltanto due sembrano essere ancora in corsa, quello della Global Energy di Torino (il cui responsabile, il dott. Moretti, ieri l'altro si era fermato a pranzo con gli operai alla mensa dello stabilimento) e la Issm, mentre la cordata italo-cinese, pur non essendo presente ieri, ancora non si

è defilata.

Issm e Global Energy, fanno sapere i sindacati, stanno cercando di pianificare una forma di gestione comune delle risorse dello stabilimento, visto che gli spazi a disposizione sono molto vasti.

«Il problema è un altro – afferma Massimo Arilli della Cisal – lo scoglio inaffrontabile per colpa del quale ancora non si riesce a chiudere questa partita è l'enorme situazione debitoria dei vecchi proprietari che ammonta a circa 40 milioni di euro. Oltre a questi, servono ulteriori 15 milioni per gestire le varie emergenze occupazionali e sociali».

Pessimista anche Enzo

Valente, Ugl Chimici: «Non sono emerse novità di rilievo nel corso dell'incontro. L'unico fatto importante riguarda la conferma dell'incontro previsto nei prossimi giorni con la famiglia Dooth durante la quale io e altri responsabili delle varie sigle sindacali potremo confrontarci e avanzare le nostre richieste. Ovviamente siamo rammaricati, sembra questo un destino già segnato, tant'è che gli stessi progetti industriali oggi sul piatto non convincono nessuno. Spiace dirlo ma sembra proprio che ci stiamo avviando verso la soluzione finale».

Per Alessandro Piscitelli, segretario provinciale della UilCem di Frosinone, «i dubbi espressi in precedenza riguardo alle proposte

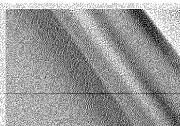
imprenditoriali presentate al tavolo ministeriale permangono, anzi, si fanno più consistenti, in quanto finora nessuno di noi ha avuto la possibilità di approfondire le possibilità economiche, industriali, tecnologiche e di mercato che i soggetti in questione potrebbero avere».

In ogni caso bisognerà aspettare: tra i progetti industriali finora presentati, secondo molti non va tralasciato quello del gruppo imprenditoriale «Otto Italia», costituito dalle società Changhong Group, Tempus Group e China Meiqi Holding Group, tutte di derivazione asiatica. Al momento, nessuno dei rappresentanti legali di queste società si trova in Italia avendo avuto, nei giorni scorsi, dei problemi con i visti.

1 Issm
La società è intenzionata a cominciare la produzione di pannelli fotovoltaici



2 Global Energy
Anche l'azienda di Torino, che lavora nella filiera del carbonio, vuole rilevare la Videocon



3 Otto Italia
La cordata italo-cinese vorrebbe continuare nella produzione di schermi tv

